

## **Mozione del Collegio docenti del Liceo Artistico “G. De Fabris” di Nove (VI)**

Mentre la *Global Sumud Flotilla* si dirige verso Gaza per portare aiuti umanitari alla popolazione palestinese, il Collegio docenti di questo istituto avverte l'urgenza di esprimersi rispetto a ciò che lo Stato israeliano sta compiendo nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania.

Condanniamo la politica di discriminazione, segregazione e colonizzazione che lo Stato di Israele utilizza nei confronti del popolo palestinese e che viola i principi e i dettami del diritto internazionale e le risoluzioni ONU sui Diritti Umani, come confermato dalla sentenza di condanna al Primo Ministro Benjamin Netanyahu e all'ex Ministro della Difesa Yoav Gallant da parte della Corte Penale Internazionale.

Come istituzione impegnata da sempre nella lotta contro ogni tipo di discriminazione e ispirata ad educare le giovani generazioni ai valori del rispetto, della solidarietà e della giustizia propri della nostra Costituzione, intendiamo quindi prendere posizione rispetto al genocidio in atto, assumendo l'impegno a non restare in silenzio e a continuare la missione di costruttori di pace e dialogo tra le persone ed i popoli.

A tal fine:

- ci uniamo a tutte le voci che chiedono l'immediato cessate il fuoco, la liberazione degli ostaggi e il libero accesso agli aiuti umanitari, auspicando una soluzione definitiva che, nel rispetto del diritto internazionale, garantisca la pacifica convivenza di tutti i popoli della regione;
- condanniamo come ingiustificabile l'accanimento del governo e dell'esercito israeliano ai danni della popolazione civile palestinese;
- esprimiamo vicinanza e solidarietà alla popolazione civile palestinese, agli ostaggi e alle loro famiglie;
- sosteniamo gli sforzi delle migliaia di cittadini e cittadine di Israele che desiderano vivere in pace con i loro vicini.

Esortiamo inoltre il Governo italiano:

- a fare ogni sforzo per arrivare il più rapidamente possibile al cessate il fuoco, alla liberazione degli ostaggi, all'ingresso degli aiuti umanitari nella Striscia di Gaza;
- a contribuire all'avvio di un vero processo di pace nella regione, attuando le deliberazioni dell'ONU;
- a destinare maggiori fondi all'istruzione pubblica, presidio culturale in grado di formare generazioni capaci di opporsi alla logica del conflitto bellico, riducendo invece gli investimenti nella produzione e nell'invio di armamenti, che ci rendono complici della drammatica situazione in Medio Oriente;
- a riconoscere lo Stato di Palestina.

Infine, ci impegniamo a promuovere attivamente la collaborazione con associazioni, enti e progetti che condividono tali intenti, valorizzando il nostro istituto come luogo di incontro, confronto e sensibilizzazione.

Nove, 25.09.2025